



PARITÀ DI GENERE

I valori cristiani

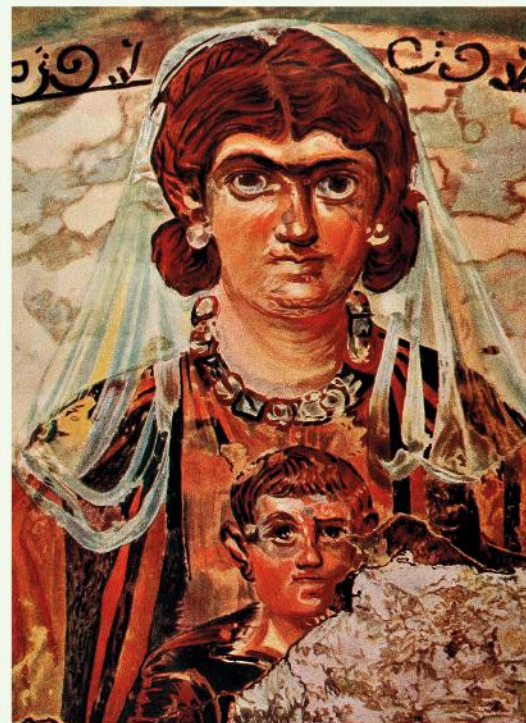
Il cristianesimo pose tra i suoi valori fondamentali l'**uguaglianza** tra tutti gli esseri umani, senza distinzione di provenienza, ceto sociale, condizione o sesso.

Questo principio era del tutto assente nel mondo romano, come in tutte le culture antiche.

Promuovendo l'uguaglianza, i cristiani non volevano modificare l'ordine sociale esistente; tuttavia le conseguenze nella vita quotidiana dei suoi seguaci, soprattutto all'interno del nucleo familiare, furono molto rilevanti, in particolare per quanto riguarda il ruolo della donna.

Come abbiamo visto, nella maggior parte delle **culture antiche** la **donna** era completamente **sottomessa all'uomo**. Questa condizione di subordinazione era diffusa, seppur con alcune inevitabili differenze, nella società ebraica, greca e romana (anche se, in epoca imperiale, la donna romana godeva di maggiore libertà e indipendenza rispetto all'età arcaica e alla prima età repubblicana).

↓ Questo affresco delle catacombe di San Gennaro (Napoli) rappresenta tre cristiani in atteggiamento di preghiera, probabilmente una famiglia: una donna di nome Hilaritas, una bambina chiamata Nonnosus e un uomo, Teotecnus.



↑ Affresco del IV secolo d.C. ritrovato nelle catacombe del *Coemeterium Maius* (Cimitero maggiore) che raffigura una donna velata, riccamente vestita, con un bambino in grembo. Secondo alcuni studiosi potrebbe trattarsi di una donna lì sepolta, Sant'Emereziana; secondo altri è una raffigurazione della Madonna con Gesù.

La pari dignità nel matrimonio

Con il cristianesimo delle origini si affermò la concezione del matrimonio come vincolo indissolubile tra un uomo e una donna, in cui i due coniugi assumevano pari dignità all'interno del nucleo familiare. Soprattutto nelle prime comunità cristiane, si cercò di valorizzare il ruolo della donna all'interno della famiglia: il matrimonio era concepito come un **legame fondato sull'amore e sul reciproco rispetto** tra marito e moglie.

In questa fase del cristianesimo, la figura femminile venne rivalutata anche al di fuori del matrimonio, tanto che alcune donne ricoprirono il ruolo di **diaconesse**: esse si prendevano cura di poveri e malati, ed episodicamente celebravano anche alcune cerimonie religiose.